P. Seraphim Rose: Corso di sopravvivenza. Lezione 7

Lezione 7

Capitoli precedenti: P. Seraphim Rose: Corso di sopravvivenza. Lezione 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6



LA RIVOLUZIONE NEL XIX SECOLO

Inizieremo questa lezione con una citazione del metropolita Anastassy, dalle sue memorie, che si intitola, beh, è solo una raccolta delle sue memorie su vari argomenti. Inizieremo così perché era un profondo uomo di chiesa nella piena tradizione dell'Ortodossia, in cui, come in altri grandi uomini di chiesa, grandi gerarchi, lo spirito della Chiesa è, per così dire, incarnato; cioè, sono loro in cui cerchiamo una saggezza matura, non solo sulle questioni anguste della Chiesa, ma su tutta questa questione della Rivoluzione per esempio. Viene da una Russia che aveva una relazione particolare e speciale con la Rivoluzione, come vedremo nella prossima conferenza. E quello che dice ha un peso particolare

perché viene da fuori, per così dire, il luogo principale dove è iniziata la Rivoluzione. Viene da qualcuno che era molto profondo, sia nei pensieri che nei sentimenti. E ha un'osservazione molto interessante da fare sulla Rivoluzione francese.

[Da "Conversazione con il mio stesso cuore:"] Dice: "Nella Rivoluzione francese, come in uno specchio, si rifletteva il carattere spensierato di questo popolo. La sua ricerca di posa, di belle frasi e gesti ispirati alla vanagloria. Tutti gli eroi e gli attivisti comuni di questa Rivoluzione, anche i più moderati e seri, i Gerondisti, ricordano gli attori che stanno davanti a un pubblico numeroso e pensano solo a ciò che i loro contemporanei e i loro discendenti penseranno di loro. Si davano alle orge alla vigilia della decapitazione per mostrare con ciò la loro falsa virilità di spirito. Molti di loro si sono anche sforzati di farsi dipingere sui carri che li portavano alla ghigliottina che era per loro l'ultima "scena" di questo mondo. Nessuno ha pensato alla propria responsabilità davanti a Dio, davanti alla storia o davanti alla propria coscienza in questo momento fatale per il Paese».

Questo è un giudizio molto profondo. E vedremo che è ancora più vero per il diciannovesimo secolo che è pieno di questi agenti rivoluzionari che si sono così messi in posa e sono così falsi e puoi guardarti intorno oggi e vedere la stessa cosa. Tutti escogitano un nuovo piano per la società; tutti sognano chi bombarderanno, come si faranno un nome, come faranno la rivoluzione finale; e sono tutti estremamente superficiali e in posa. E non hanno le basi, nessuna idea di responsabilità davanti a Dio, non hanno idea che saranno chiamati a rendere conto della loro vita, nient'altro che questa febbre insensata che hanno per diffondere la rivoluzione. E non sanno nemmeno di cosa si tratta. Ovviamente sono solo marionette in un gioco in cui vengono animate. Non sanno chi è l'autore o dove sta andando. E quando alla fine

vengono uccisi diventano, come dicono anche i comunisti, “letame” per la rivoluzione, la futura felicità dell’umanità.

Ma ora seguiremo l’esempio di come il metropolita Anastassy, che ha riflettuto molto profondamente sulla questione della Rivoluzione, e cercheremo di andare dietro le idee e i pensieri che stanno avendo successo tra la gente. E vediamo se riusciamo a capire perché sono successe queste cose, qual è la loro fine. Vedremo soprattutto nel diciannovesimo secolo, un’età di egoisti che probabilmente non è mai stata eguagliata prima. Questi ‘posers’ ed egoisti. Tutti escogitano una nuova teoria: gli è stata rivelata, è l’ultima novità e l’idea più fantastica. C’era una grande sensazione di libertà. Voi conoscete, ricordate che Wordsworth ha parlato del fatto che fosse vivo all’alba della Rivoluzione francese. Tutti erano così, felicissimi; è una nuova era che sta arrivando. E questo stesso sentimento persiste per tutta questa prima parte del diciannovesimo secolo, quando tutti escogitano un nuovo sistema sociale. Escogitano gli schemi più fantastici. Se torni indietro e leggi, puoi vedere che questa è un’età d’oro per i pazzi. Hanno idee di teocrazia. C’era un pensatore fantastico, Poplardolevie, che ricostruì l’antica lingua ebraica e tradusse la Genesi con un’interpretazione metafisica di essa. E poi gli è venuta l’idea di una grande teocrazia.

E, tra l’altro, questo stesso spirito si riflette in Grecia, dove è venuto un po’ più tardi nella pazzia, Makrakis, alla fine del secolo, che pensava di essere stato il primo a provare l’esistenza della Santissima Trinità con la ragione e così via: la stessa idea, una specie di spirito di orgoglio travolgente, allo stesso tempo estremamente superficiale. E questo, ovviamente, è totalmente estraneo all’Ortodossia. E il motivo per cui poteva venire era perché il cristianesimo era perduto.

Il periodo in cui arriviamo adesso, questo periodo – in realtà è contemporaneo alla Rivoluzione stessa. Infatti, inizia poco prima della Rivoluzione e prosegue dopo la Rivoluzione. È il

Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Qui abbiamo molte idee rivoluzionarie contrastanti, ne esamineremo alcune tra un minuto. E viene da chiedersi come possiamo dire quali sono le idee importanti. E la chiave è guardare intorno a noi nel mondo di oggi, perché la rivoluzione è il processo storico che ha prodotto il mondo di oggi. E possiamo vedere le idee chiave esaminando principalmente l'unica forma di rivoluzione che è dominante oggi, cioè il comunismo, e minaccia persino di inghiottire il mondo intero, e anche esaminando il nostro ambiente filosofico e spirituale nel mondo libero per guardare cos'è che muove le persone nel mondo libero.

Gran parte del pensiero del diciannovesimo secolo sarebbe sembrato la fantasia di una specie di pazzo, se il marxismo non avesse conquistato la Russia e ora mezzo mondo e ci avesse mostrato che queste idee fanno parte dello spirito dei nostri tempi. E ci sono ragioni precise per cui hanno trionfato.

Non cercheremo di risalire a nessuna scuola rivoluzionaria, come il liberalismo, o il socialismo, il comunismo, o nessuna delle società segrete, anche se ciò fosse possibile, perché vogliamo capire *la mente che ha dato vita a queste*, cioè la mentalità rivoluzionaria.

Ci sono in quest'epoca, se possibile, anche più società segrete di quante ne esistessero nel diciottesimo secolo. E diventa persino ridicolo, ce ne sono tante. E loro, ognuno è coinvolto nell'essere un cospiratore, o nascondere il suo piano al resto di loro, cercando di ottenere il dominio. E quelli che sono nei ranghi inferiori temono che ci sia un segreto superiore che non è stato rivelato. E hanno paura che non sia quello che vogliono. E vanno dall'uno all'altro. C'è un tipo di gruppo in Italia che siede davanti ai falò nell'oscurità al chiaro di luna pensando a come unire l'Italia e fare dell'Italia il centro del mondo, far rivivere l'Impero Romano e ogni genere di cose fantastiche – giuramenti di sangue e tutto questo genere di cose – a cui soprattutto i giovani di quell'età romantica furono molto ispirati.

Non è possibile vedere quanto sia stata influente ciascuna di queste piccole sette. Ovviamente avevano un grande ruolo da svolgere perché in molte di queste rivoluzioni, al momento giusto, c'erano persone che venivano e ispiravano le persone a marciare nella giusta direzione per far passare le loro idee rivoluzionarie. Ma questa è in realtà un'importanza secondaria, perché tutto ciò che hanno ottenuto con le loro cospirazioni non avrebbe potuto essere preservato se non fosse stato per il fatto che lo spirito dei tempi gli fosse stato ricettivo. Ed è quello che vogliamo esaminare, *lo spirito dei tempi,* che è primario.

Nella prossima lezione esamineremo anche la reazione conservatrice contro la Rivoluzione per vedere se non riusciamo a ottenere un disegno dell'intera mentalità in via di sviluppo nel diciannovesimo secolo che ha prodotto il mondo attuale in cui viviamo, che ha idee e governi rivoluzionari che si oppongono al cosiddetto "conservatorismo". Vedremo se questo può essere chiamato conservatorismo o meno. In effetti, vedremo alcune interessanti idee rivoluzionarie in mezzo a questo conservatorismo. Parleremo principalmente del periodo [del]l'età post-napoleonica, perché questo è il momento in cui i pensatori hanno dovuto fermarsi a chiedersi quale fosse il significato della Rivoluzione e dove andare dopo.

La prima cosa che accadde quando Napoleone fu rovesciato e la Rivoluzione fu schiacciata – o almeno così sembrava, l'intera Europa presieduta dal magnifico e romantico Alessandro [che] dalla Russia venne in Occidente e procedette a ricostruire la società di Europa – c'è stata una reazione politica; si chiama "l'età della reazione politica". La dinastia borbonica fu restaurata sotto il fratello di Luigi XVI, Luigi XVIII, che era abbastanza disposto a vivere nelle nuove condizioni. E in realtà non si trattava di una grande restaurazione. Era un'idea nuova, cioè una monarchia costituzionale. Non era il vecchio assolutismo del diciottesimo secolo. Pertanto le idee rivoluzionarie avevano già ottenuto una certa accettazione.

Questa restaurazione fece sì che le chiese fossero aperte; certo, erano già aperte al tempo di Napoleone, ma non c'era più Napoleone a portare la Rivoluzione a tutti gli altri. E c'era in qualche modo la libertà di stampa in cui si potevano esprimere tutti i tipi di idee folli e anche le idee conservatrici. Ma al di sotto di tutta questa società, la monarchia restaurata in Francia, c'era una forte corrente sotterranea di disordini rivoluzionari – non perché le persone fossero particolarmente scontente della loro sorte, anche se ovviamente c'erano molte lamentele soprattutto perché era l'era dell'industrialismo nascente e, ovviamente, la sorte dei lavoratori è andata sempre peggio – ma principalmente perché queste idee erano nell'aria. E proprio perché Napoleone fu sconfitto, queste idee non andarono via. Formavano il clima dei tempi, lo spirito del tempo.

In Francia ci fu uno scoppio rivoluzionario nel 1830 in cui la dinastia borbonica alla fine fu scacciata. E il povero Carlo X dovette lasciare dietro di sé le pantofole mentre fuggiva con la sua carrozza in Inghilterra. E la dinastia degli Orléans arrivò, credo, cugino dell'ultimo re borbonico. Ed era proprio un uomo di popolo, aveva anche preso parte alla Rivoluzione, e si chiamava [re] "per grazia di Dio e del popolo", cioè li mise entrambi. Sarà sia un tradizionalista che un rivoluzionario. E vedremo più avanti cosa ne pensò Nicola I in Russia. Ma a sua volta fu cacciato e penso che abbia lasciato le sue pantofole, poiché la nuova Rivoluzione nel 1848 lo rovesciò.

Nella prossima lezione daremo un'occhiata a ciò che accadde in quella Rivoluzione che in realtà è una ripetizione dal 1789 al 1793 – e piuttosto esilarante se non si contano tutte le persone che furono uccise – e si concluse con il monarca clown Napoleone III, uno dei monarchi più storditi che probabilmente l'Europa abbia mai avuto, [che] finì per precipitarsi a sconfiggere i tedeschi, lasciando Parigi aperta. Perse tutti i suoi eserciti e Parigi fu presa dai

tedeschi nella peggiore sconfitta che la Francia avesse mai visto. Ma questo è già nella prossima lezione.

La maggior parte degli storici considera la storia del diciannovesimo secolo come la battaglia tra la reazione – riassunta dal nome di Metternich, il primo ministro dell'Austria e la Santa Alleanza, cioè tutte queste nazioni che avevano i monarchi restaurati – contro la rivoluzione o libertà, poiché l'operaio e la borghesia hanno cercato di ottenere la loro libertà dai nobili e dai re. Ma questa è una visione molto superficiale. La vera battaglia è molto più profonda di così.

Questa volta, non solo dopo il 1815, ma anche prima, un decennio o due prima, l'intero periodo della Rivoluzione e poi durante la prima metà del diciannovesimo secolo, è l'età del Romanticismo. Questo è il momento in cui le idee illuministiche della ragione, dell'umanitarismo, di Voltaire e Diderot, i diritti dell'uomo, l'elaborazione di costituzioni, la riflessione e l'elaborazione di deduzioni logiche che salveranno l'umanità – tutto questo è respinto. Ma viene rifiutato solo per la sua unilateralità, molte delle idee più positive – in realtà l'ideale umanitario e il rovesciamento del vecchio sistema dell'assolutismo – non sono così rifiutate. Ma c'è piuttosto un sentimento, che in realtà viene direttamente da Rousseau, già a metà del Settecento, di una religione del sentimento e di una simpatia per ogni genere di cose misteriose e di misticismo. Ma ora questo è ridotto a questo mondo. C'è una grande simpatia per il Medioevo e per il passato nazionale di ogni paese, mentre l'età dei Lumi è stata un'età internazionale.

Quindi fai andare in giro le persone come i fratelli Grimm per collezionare fiabe, canzoni popolari e racconti della gente. E per quanto riguarda la religione, certo, c'è una grande rinascita del cattolicesimo; e ora diventa di moda farsi vedere alla Messa. Ma nello stesso tempo diventa qualcosa di nuovo.

Non è esattamente come era nel vecchio regime. C'è molto più un'atmosfera mondana e una grande rinascita dell'occultismo per diversi decenni. È allo stesso tempo, da prima della Rivoluzione. E si può dire che c'è una ricerca di una sorta di nuovo cristianesimo che si armonizzi con la filosofia dell'Illuminismo, mantenga i tratti migliori della filosofia dell'Illuminismo e rifiuti l'unilateralità, come l'anticristianesimo di Voltaire e l'ateismo dei pensatori successivi.

Questa è l'età dei grandi poeti romantici, la ricerca delle meraviglie, la religione dell'ispirazione e dell'entusiasmo, le nuove rivelazioni e i poeti che si lasciano trasportare dalla loro immaginazione – poesie e storie di rovine, chiaro di luna e oscurità e tutti i tipi di cose dal lato più oscuro della vita, il lato misterioso.

Questa è l'epoca di Cagliostro, che, tra l'altro, fu coinvolto in uno dei complotti per rovesciare il re nel 1789, e [Franz Anton] Mesmer l'ipnotista. E infatti uno degli scrittori francesi in quel momento, [Johann Kaspar] Lavater, disse che Mesmer andava in giro e imponeva le mani sulla testa delle persone ipnotizzava guariva e ogni genere di cose. E quest'uomo ha detto che questo è l'equivalente moderno dell'imposizione delle mani degli Apostoli, che ai nostri tempi si manifesta nel movimento carismatico. E San Martin, il filosofo sconosciuto, come veniva chiamato, si mischiò con una di queste logge che in realtà aiutarono a ispirare la rivoluzione, si mischiò moltissimo con l'occultismo. Infatti qualche anno fa ho conosciuto suo figlio, Martinista, che si diceva avesse ottant'anni e sembrava molto più giovane e che ha il segreto della lunga vita, della salute e del successo; ma sembra che non ci sia troppa, troppa spiritualità.

Si può dire che questa è la seconda epoca del romanticismo nella storia d'Europa, la prima essendo il Medioevo. Tra queste due epoche vi fu lo sviluppo della visione scientifica del mondo e l'età della ragione. Ma ora arriva la reazione che

produce qualcosa che è come il medioevo, solo che ora non sarà all'interno della cattolicità, che questo romanticismo viene da fuori, ma al di là del Cattolicesimo.

C'era una profonda consapevolezza in questo periodo che il passato, anche se c'era una restaurazione politica e una nostalgia del passato, e i poeti scrivevano sul Medioevo, e tutti si entusiasmavano per le vetrate e così via; c'era ancora la consapevolezza che il passato non poteva essere riconquistato, la vecchia Europa, l'Antico Regime erano scomparsi. E c'era una profonda corrente sotterranea in questo momento, il desiderio di una nuova unità, un nuovo tipo di età dell'oro, qualcosa come il Medioevo, dove tutti erano ispirati da un ideale comune e l'arte sarebbe fiorita e le scienze sarebbero progredite armoniosamente. E questa stessa sensazione, questo desiderio di una sorta di nuova unità è, come vedremo, un'idea chiliastica. E infatti, possiamo dire che tutto questo periodo, compresa la Rivoluzione e il romanticismo dei poeti e degli artisti, e il misticismo delle sette e delle logge, e come vedremo anche le sette cristiane, è parte di un grande sfogo di fervore chiliastico.

Ci sono in questo momento così tanti profeti, così tante persone che hanno ottenuto la risposta. È stato rivelato qual è il futuro dell'umanità, qual è la verità. Questo è come il movimento dei primi anabattisti che abbiamo già guardato un po' e quelle sette; solo ora è su scala molto più ampia, perché entra non solo nella sfera settaria, religiosa, ma entra nella sfera principale della filosofia e della politica.

Nel diciottesimo secolo ci sono molte di queste sette chiliastiche, gli Shakers, i Rappites e così via. E proprio in questo momento, un po' più tardi, arrivano altre sette chiliastiche, gli Avventisti, i Mormoni e molti, molti altri, gli Irvingiti e così via. Ne esamineremo alcuni tra un minuto. E questo è il riflesso di questo atteggiamento d'animo che penetrò profondamente negli uomini di questo tempo e che

permane anche oggi.

Cercheremo di guardare a tutto questo insieme, perché è normale pensare che la mentalità settaria sia una cosa e la mentalità che ha illuminato gli uomini, le persone per andare al college, avere una laurea e così via e sono capaci di pensiero razionale, sono un'altra cosa. Ma vedremo qui che in questo le cose sono molto confuse.

4. Esempio: il poeta romantico tedesco Novalis.[1]

Daremo come esempio di questa mentalità chiliastica, un paio di citazioni del poeta romantico tedesco Novalis, che scrisse un romanzo, che credo si chiami *Hans von Ertandinger*, uno dei primi romanzi romantici sulla ricerca del misterioso fiore blu, in cui scrisse alcune cose sulle sue idee chiliastiche. A proposito, lui [e] i grandi "pensatori" che hanno avuto la capacità di ispirare questo movimento sono nati tutti intorno al 1770, cosa abbastanza interessante. È l'anno in cui è nato Beethoven. Vedremo più avanti Saint-Simon, Owen, Fourier, queste persone, e anche Novalis nacque nel 1772, credo, e morì nel '29, a cavallo del secolo.

Egli [Novalis] disse: "La Cristianità doveva di nuovo divenire viva e attiva… Ancora non c'è Religione. Dobbiamo prima fondare una scuola di formazione di vera Religione. Credi che ci sia la Religione? La religione deve essere fatta e prodotta attraverso l'unione di un numero di uomini. I germi più completi della nuova religione risiedono nel cristianesimo, ma giacciono anche relativamente trascurati». E in un altro passaggio: "Chi dice che la Bibbia è finita? Non può essere che la Bibbia stia crescendo?"… [Il discepolo di Novalis scrisse:] Nel 1797 scrisse: "Oh questi ciechi che parlano di ateismo! Esiste ancora un teista? Qualche intelletto umano è già padrone dell'idea della divinità?"

"…Novalis… ha visto nella religione cristiana il germe della democrazia."

“-Ritengo anche molto significativo che Novalis abbia persino anticipato l’aspettativa utopistica e socialista marxista che non ci sarà bisogno di un ordinamento giuridico nella società del futuro, o comunque che il numero delle leggi diminuirà, poiché: ‘Le leggi sono il complemento di caratteri imperfetti.’

“…[In Novalis’] opuscolo *Die Christenheit oder Europa* …Troviamo in esso la stessa enfasi sull’importanza fondamentale della religione: “È impossibile per i poteri secolari trovare il loro equilibrio; un terzo elemento, laico e trascendentale allo stesso tempo, può da solo assolvere questo compito. …Solo la religione può risvegliare tutta l’Europa, essa sola può salvaguardare le nazioni.” …Novalis, come tanti utopisti, volse gli occhi lontano lontano: “I principi riferirono la loro disputa al padre del cristianesimo [il Papa], e gettarono volentieri le loro corone e le loro dignità ai suoi piedi”. Qui abbiamo un tipico esempio di un’utopia attribuita a un periodo passato… “un nuovo periodo d’oro, con tratti celesti, un prodigio profetico che opera, guarisce le ferite, ci conforta e accende speranze di vita eterna.” E in un altro passaggio: “Il vecchio e il nuovo mondo sono impegnati in guerre… Forse, in questi eventi, come nelle scienze, è a portata di mano un legame più intimo e vario tra gli Stati europei”. E lo scopo ultimo di Novalis era quello : “L’Europa può risvegliarsi di nuovo e gli Stati ne formano uno solo.”[2]

Il chiliasmo nei primi “profeti” socialisti e nei socialisti utopici.

1. Owen. 1771-1858[3]

a. Vita pp. 5-7

b. New Lanark (esiste ancora immutato oggi): comunità industriale sotto il benevolo capitalista. 20.000 visitatori 1815-1825, incluso Nicholas I. La più grande filanda di cotone

in Gran Bretagna. 1500 dipendenti. 12 ore al giorno, paga bassa ma molti vantaggi (professionali?) e affitto basso, cure mediche gratuite, scuole, cibo a pagamento. Prodotto "Ordine, pulizia e regolarità". Aspetti della vita: 158. Ma in seguito vide che la fabbrica non era l'ideale.

C. Contesto delle sue ulteriori idee nel comunitarismo religioso e nelle sette millenarie del 18°-19° secolo: Comunità di Ephrata, Fratelli Moravi, (e successivi movimenti simili ad es. Mormonismo, Avventismo); particolarmente influenzato da Shakers e Rappites, e ha provato i suoi esperimenti acquistando la città Rappite di Harmony Indiana. Quella di Owen fu un esperimento *secolare* di un consolidato esperimento *religioso.*

D. New Harmony

Idilliaca comunità agricola descritta da un discepolo cfr. 58-9. Ma idee radicali e fine del sistema familiare p. 58-60. Ha cercato, come altri socialisti dei primi anni, una "scienza dell'uomo". L'owenismo non degenerò in una setta e fin dall'inizio ebbe un tono settario. Shakers e Swedenborgiani divennero Oweniti e gli Oweniti divennero Shakers cfr. ex. P. 108. Un discepolo volle farsi "vescovo" cfr. 124. Owen si sentiva [come] agente di una missione cfr. 134.

e. Owen in America: 106. New Harmony descritto cfr. 164-5. L'entusiasmo si spense rapidamente. Gli esperimenti di comunismo in America nel 1840 furono fourieristi.

f. Illustrazioni cfr. pp. 20, 84, 100 ab, 116 ab, 132 ab. G. Owen è portato via dallo spiritismo cfr. 250-1.

2. Fourier 1772-1837

a. Vita: Figlio di ricco mercante di stoffe, buona educazione, formatosi in Francia, Germania, Italia. Ereditò molte proprietà da suo padre, ma le perse nella Rivoluzione del 1803, pubblicò un articolo sulla politica europea (?) che

interessava Napoleone. È diventato un piccolo uomo d'affari, ha trascorso il tempo libero nel suo lavoro sulla nuova organizzazione della società.

B. Idee: contro l'individualismo e la concorrenza (es. liberalismo), nuova teoria della *cooperazione* per lo sviluppo armonico della natura umana. Libero sviluppo della natura umana attraverso l'indulgenza sfrenata delle passioni, che risulterà in armonia (questa scoperta pensò, lo classificò con Newton, scoperta della gravità – così anche Saint Simon). Volevo riorganizzare tutta la società su questa base e la società fosse composta da falansteri con 1600 persone ciascuno, edificio comune (falanstere) e terreno. Falansteri di disegno uniforme. Lavoro sporco svolto dai bambini, nessuno obbligava a fare qualcosa che non gli piaceva. Il matrimonio abolito, il nuovo accordo lo ha sostituito.

C. Nessuno prestò attenzione alle sue prime due opere, la sua terza opera 1829 "Il nuovo mondo industriale" iniziò ad attirare discepoli; ha attaccato Owen e St. Simon in "The Charlatanism of Two Sets". Un discepolo fondò una comunità nel 1832, ma fallì presto; Fourier ha aspettato invano che un ricco capitalista desse soldi per nuovi esperimenti.

D. Fatte fantastiche profezie sul futuro del paradiso terrestre: il mare si trasformerebbe in limonata, gli uomini sarebbero alti 7 piedi, vivrebbero 144, avrebbero 120 anni di amore gratuito. Gli uomini progredirebbero, ci sarebbero 30 milioni di scienziati grandi come Newton e 30 milioni di poeti grandi come Shakespeare.

e. Brook Farm nel Massachusetts, iniziò nel 1841 "per unire pensatore e lavoratore", divenne "falange" fourierista nel 1845, ma crollò nel 1847. Dostoevskij e altri influenzarono.

3. San Simone 1760-1825

a. Vita[4]

“-Claude Henri de Rouvroi, Compte de Saint-Simon, nato nel 1760 e morto nel 1825, era in un certo senso figlio sia dell’Antico Regime che della filosofia dell’Illuminismo.”

“Saint-Simon ha combattuto nella battaglia di Yorktown per la ‘libertà industriale’, e poco più che ventenne ha ideato progetti per la costruzione di canali per unire il Pacifico e l’Atlantico in Nicaragua e per collegare Madrid al mare. Al suo ritorno in Francia, utilizzò la sua ricchezza per radunare come suoi tutori i più eminenti scienziati francesi. La sua ricchezza presto spesa fu ripristinata durante la Rivoluzione quando speculava sui terreni della chiesa, anche se di conseguenza quasi perse la testa sotto Robespierre. Ancora una volta si circondò dei sapienti del tempo, viaggiò in Germania e in Inghilterra e tentò senza successo di sposare Mme. de Stael. Lentamente le sue idee sul metodo scientifico, sull’industrialismo e sull’applicazione della scienza all’organizzazione sociale presero forma sistematica; e dal 1802 in poi apparvero in un flusso costante di opuscoli e libri. Cadendo di nuovo in miseria, Saint-Simon divenne dipendente dalla carità di un ex servitore. Dopo il 1810 fu circondato da un seguito di giovani ingegneri dell’Ecole Polytechnique, tra i primi dei quali erano Augustin Thierry e Auguste Comte, che agirono come suoi segretari e collaborarono ai suoi scritti. Apparentemente deluso dalla sua mancanza di successo nel persuadere i governanti e l’intellighenzia a sostenere la sua proposta di ricostruzione sociale, Saint-Simon tentò il suicidio nel 1823. La sua ultima opera, Il *Nuovo Cristianesimo*, con la sua religione della fratellanza umana, apparve nell’anno della sua morte, 1825”.

“Saint-Simon ha riconosciuto [Condorcet] come una delle più forti influenze sul suo stesso pensiero”. [Negli scritti di Condorcet] “Saint-Simon vedeva la perfezione della metodologia scientifica come base del progresso umano… In un’ultima fase, Saint-Simon nel *Nuovo Cristianesimo* chiedeva una religione basata sull’amore fraterno e preoccupata di ottenere la

benedizione sulla terra. La preoccupazione fondamentale della religione era di essere il più rapido miglioramento della sorte dei poveri».

"Il termine 'Saint-Simonianesimo' si riferisce qui ai discepoli di Saint-Simon. Va chiarito che il sansimonianesimo, pur mantenendo alcuni principi fondamentali, dal suo inizio fino alla sua dissoluzione, subì continuamente mutamenti in altri. Eppure esisteva un'unità di base nel suo tentativo di porre fine a ciò che era considerato nella situazione rivoluzionaria dell'epoca.

"La teoria fu esposta in una serie di conferenze pubbliche tenute bisettimanali dopo il 17 dicembre 1828 e conosciute come la *Dottrina di Saint-Simon. Un'Esposizione. Primo anno (1828-29)*…

Mentre questa seconda fase del movimento sansimoniano aveva un'unità di pensiero generale, emerse lentamente una maggiore enfasi religiosa e politica che tendeva a subordinare il precedente interesse scientifico e industriale … Questa nuova enfasi portò all'istituzione di una chiesa sansimoniana organizzata gerarchicamente alla fine del dicembre 1829. La dottrina fu propagata attraverso "sermoni" e "insegnamenti" pubblicati a Parigi, per missione inviata nelle province e in Belgio, con opuscoli, ma soprattutto attraverso le pagine del settimanale *Organizzatore* e del quotidiano *Globe*. Il *Globe* era stato il famoso giornale liberale degli anni venti e divenne Sansimoniano nel novembre del 1830, dopo la conversione del suo manager, Pierre Leroux, alla nuova religione. Nel *Globe*, i sansimoniani ricevettero la loro massima attenzione…"

"La chiesa sansimoniana prefigurava la struttura fondamentale e la filosofia della Religione dell'Umanità di Comte nei suoi ultimi anni. Buchez, il successivo socialista cattolico, era un membro della gerarchia sansimoniana. Heine e Franz Liszt partecipavano regolarmente agli incontri domenicali. Carlyle e Mill corrispondevano con la società. Sainte-Beuve e George

Sand hanno espresso il loro vivo interesse e approvazione, mentre Lamartine, Balzac e Lamennais hanno assistito con emozioni contrastanti. Stendhal, Benjamin Constant e Fourier trovarono la nuova filosofia sufficientemente importante per attaccarla. Anche Goethe, pur criticando il collettivismo sansimoniano… riceveva regolarmente il *Globe*… La nuova religione contava oltre 40.000 aderenti entro la metà del 1831 ed era ben nota a ogni persona istruita in Europa".

La disintegrazione di questa "seconda fase", durante la quale il sansimonismo si occupava principalmente di riorganizzazione sociale, è stata accelerata dal conflitto all'interno del movimento sulla questione della donna. Mentre c'era stato un consenso generale sul fatto che la donna, tradizionalmente sfruttata come la lavoratrice, dovesse essere emancipata socialmente, sotto la guida di Enfantin è emerso un nuovo orientamento che ha sottolineato sempre più l'importanza della questione della donna, ha infine sostenuto l'amore libero e ha identificato il risultato della storia con l'«emancipazione» e la «santificazione» della carne. Questo femminismo accresciuto portò a uno scisma, alla rottura di Bazard con il movimento, alla conseguente partenza di altri membri e a persecuzioni legali dopo il gennaio 1832. Il 20 aprile 1832 apparve l'ultimo numero di *Globe* e la seconda fase della storia del movimento si può dire che sia giunta alla fine.

"Nella terza fase, caratterizzata da un accresciuto femminismo e da un pensiero religioso panteistico, dopo il 1832, la preoccupazione per i problemi sociali e politici si attenuò. I sansimoniani erano ora meno interessati a propagare la fede che a prepararsi a un tempo più propizio mediante l'educazione di una gerarchia. Si ritirarono a vita monastica. I processi che portarono all'incarcerazione di Enfantin indebolirono ulteriormente il movimento, che si sciolse come gruppo organizzato dopo la partenza di Enfantin per l'Egitto alla ricerca della "Donna Messia". Più avanti nel secolo, i Sansimoniani avrebbero avuto un ruolo di primo piano in

progetti finanziari e industriali, come la creazione del Crédit Mobiler, l'ampliamento della rete ferroviaria francese e la costruzione del Canale di Suez.

B. Influenze e chiliasmo secolare, in particolare Lessing [Gotthold Ephraim Lessing] con la filosofia dell'eterno impegno e la religione del cuore (e attraverso lui, Gioacchino da Fiore). Lessing: "Se Dio tenesse nascosta nella sua mano destra tutta la verità, e nella sua sinistra solo il sempre ardente impulso dopo la verità, (anche se accoppiato con la condizione che io dovessi sbagliare sempre e sempre) e mi dicesse: 'Scegli!', dovrei prendere con riverenza la sua mano sinistra e dire: 'Padre, dammi! La verità assoluta è solo per te?" Ma credeva nella rivelazione che portava la razza umana dagli stadi inferiori a quelli superiori. L'uomo progredirà allo stato di non richiedere la fede nella vita futura per fare del bene, ma vorrà fare del bene per se stesso e poi verrà il vangelo eterno, la 3ª Era dello Spirito Santo! I massoni il suo ideale, che aspettano l'alba della nuova era, e abbattono le barriere della religione, dello stato e della nazionalità.

(Quindi: un romantico anche nell'età dell'Illuminismo.) Dio è l'anima del mondo.

Così: Owen influenzato dai settari; Fourier dai rivoluzionari, Saint-Simon dalla tradizione chiliastica di Gioacchino da Fiore.

C. Filosofia: New Age[5]

"…Non ci sono state dottrine filosofiche degne di questo nome più di quanto ci siano stati stati generali dell'umanità, ma il fenomeno di un ordine sociale ordinato si è verificato solo due volte nella serie di civiltà a cui apparteniamo e che forma un'ininterrotta catena che si estende fino ai nostri giorni, cioè nell'antichità e nel medioevo. Il nuovo stato generale che proclamiamo per il futuro costituirà il terzo

anello di questa catena; non sarà identico ai suoi predecessori, ma offrirà ad essi sorprendenti analogie per quanto riguarda l'ordine e l'unità. Seguirà dai vari periodi della crisi che ci turba da tre secoli; apparirà finalmente come conseguenza della legge dello sviluppo dell'umanità».

Causa del male di oggi[6]

"… Affermeremo che la causa del male è da ricercare nella mancanza di unità nella prospettiva sociale; e il rimedio si troverà nella scoperta di questa unità».

Viviamo nelle rovine del Medioevo[7]

"Noi abitiamo in mezzo alle macerie, le macerie viventi della società medievale che continua a piangere il suo destino".

Non bisogna solo negare il medioevo

"Si credeva che la soluzione del problema consistesse nell'anteporre un segno meno a tutti i termini della formula del medioevo, ma questa strana soluzione non poteva che generare anarchia.

"Noi, che non accettiamo né il medioevo né il costituzionalismo, saltiamo oltre i limiti del presente… Si avvicina il tempo in cui le nazioni abbandoneranno le bandiere di un liberalismo disordinato e sconsiderato per entrare amorevolmente in uno stato di pace e felicità, abbandonando la sfiducia e riconoscendo che il potere legittimo può esistere sulla terra".

Visione unitaria del futuro[9]

«La dottrina che noi annunciamo è di prendere possesso dell'uomo intero; e di dare alle tre grandi facoltà umane un fine comune e una direzione armoniosa. Con i suoi mezzi, le scienze faranno un progresso unitario verso il più rapido sviluppo; l'industria, regolata nell'interesse di tutti, non

presenterà più lo spettacolo spaventoso di un'arena; e le belle arti, ancora una volta animate da ardente simpatia, ci riveleranno i sentimenti di entusiasmo in una vita comune, la cui gentile influenza si farà sentire nelle gioie più segrete della vita privata.

I tempi sono rispettati[10]

"Liberatevi da ogni paura, signori, e non combattete contro il torrente che vi porta avanti verso un felice futuro; ponete fine all'incertezza che indebolisce i vostri cuori e vi colpisce con l'impotenza. Abbracciate amorevolmente l'altare della riconciliazione, perché i tempi sono compiuti e sta per scoccare l'ora in cui, secondo la trasformazione sansimoniana della parola cristiana, tutti saranno chiamati e tutti saranno eletti».

Il vecchio deve essere distrutto[11]

"Poiché la felicità dell'umanità richiede che l'opera di distruzione, alla quale questo metodo è stato applicato con tale effetto, sia completata".

Stato nuovo e definitivo[12]

"…[Oggi] l'umanità sta viaggiando verso uno stato finale che sarà esentato dalle alternative lunghe e dolorose e sotto il quale il progresso avverrà senza interruzioni, senza crisi, in modo continuo, regolare e costante. Stiamo marciando verso un mondo in cui religione e filosofia, culto e belle arti, dogma e scienza non saranno più divisi… La distruzione del precedente ordine delle cose è stata quanto più radicale possibile in assenza della rivelazione del nuovo ordine da stabilire".

Obiettivo: "associazione universale", fraternità[13]

"…[Il] suo continuo susseguirsi di apparente grandezza e

apparente declino, comunemente chiamato le vicissitudini dell'umanità, non è altro che la serie regolare di sforzi compiuti dall'umanità per raggiungere un obiettivo finale.

Questo obiettivo è *l'associazione universale*, vale a dire l'associazione di tutti gli uomini sull'intera superficie del globo in tutte le sfere delle loro relazioni.

Il cristianesimo ha fallito[14]

Il cristianesimo, il cui principio e la cui forza espansiva sono da tempo esaurite, ha abbracciato nel suo amore e santificato con la sua legge solo uno dei modi dell'esistenza umana, e non è riuscito a stabilire il suo dominio – ora venendo meno – su più di una parte dell'umanità."

"Il mondo intero sta procedendo verso l'unità di dottrina e di azione. Questa è la nostra professione di fede più generale. Questa è la direzione che un esame filosofico del passato ci permette di tracciare. Fino al giorno in cui questo grande concetto, nato dal genio del nostro maestro, insieme ai suoi sviluppi generali, potrà diventare l'oggetto diretto degli sforzi dello spirito umano, ogni precedente progresso sociale deve considerarsi preparatorio, tutti i tentativi di organizzazione come iniziazioni parziali e successive al culto dell'unità e al regno dell'ordine su tutto il globo, possesso territoriale della grande famiglia umana».

Il futuro è *religione*[15]

"Di certo non pretendiamo di essere eroi per avervi introdotto le basi di una nuova religione. In questo secolo indulgente, o piuttosto indifferente, tutte le opinioni, come sappiamo, possono apparire senza pericolo, soprattutto quando sembrano non oltrepassare gli angusti confini di una scuola filosofica. Ma sappiamo anche che stiamo parlando di uomini che si considerano superiori perché non credenti e che sorridono con disprezzo a tutte le idee religiose, che relegano ai secoli

bui, a quella che chiamano la barbarie del medioevo, e all'infanzia dell'umanità. Non abbiamo paura di sfidare questo sorriso. Il sarcasmo volteriano e l'arrogante disprezzo del materialismo moderno possono dissipare dal cuore di alcuni uomini il vago sentimentalismo comune oggi. Possono spaventare e confondere quel tipo di religiosità individuale che invano cerca forme per esprimersi, ma sono impotenti a distruggere la convinzione profonda.

"Sì, signori, siamo venuti qui per esporci a questo sarcasmo e disprezzo. Perché, seguendo Saint-Simon e nel suo nome, veniamo a proclamare che l'umanità ha un futuro religioso; che la religione del futuro sarà più grande e più potente di tutte quelle del passato; che sarà, come quelle che l'hanno preceduta, la sintesi di tutte le concezioni dell'uomo e, inoltre, di tutti i modi di essere. Non solo dominerà l'ordine politico, ma l'ordine politico sarà totalmente un'istituzione religiosa; poiché nulla sarà concepito al di fuori di Dio o si svilupperà al di fuori della sua legge. Aggiungiamo infine che questa religione abbraccerà il mondo intero perché la legge di Dio è universale».

Scienza e religione[16]

"Prendete il punto di vista religioso, ma più elevato e più ampio di quanto qualsiasi umanità abbia mai raggiunto. Finché la scienza conserverà il suo carattere ateo, che le è considerato essenziale, la scienza non darà espressione alla facoltà dell'uomo di conoscere successivamente e progressivamente le leggi con cui Dio governa il mondo: in breve, il progetto provvidenziale. Nessuna delle scoperte su cui fa affidamento l'ateismo, quando è minacciato, potrà sfuggire alla formula: "Così si manifesta Dio".

«No, signori, non è destino della scienza, come molti sembrano credere, essere l'eterno nemico della religione e restringere costantemente il regno della religione per spossessarla un giorno del tutto. Al contrario, la scienza è chiamata ad

ampliare e a rafforzare costantemente il regno della religione, poiché ogni progresso della scienza è quello di dare all'uomo una visione più ampia di Dio e dei suoi piani per l'umanità". «Prevediamo un tempo, non più lontano, in cui le scienze, liberate dall'influenza dei dogmi della critica e viste in modo molto più ampio e generale di quanto non lo siano oggi, non saranno più state considerate antagoniste della religione, ma piuttosto come i mezzi dati alla mente umana per conoscere le leggi con cui Dio governa il mondo; il piano provvidenziale".

Omaggio all'opera di distruzione della Rivoluzione[17]

"Abbiamo mostrato in precedenza che le epoche critiche possono essere suddivise in due periodi distinti: uno costituisce l'inizio di quelle epoche durante le quali la società, unita da una fervente fede nelle dottrine di distruzione, agisce di concerto per rovesciare l'ex istituzione religiosa e sociale; l'altro è l'intervallo che separa la distruzione dalla ricostruzione durante il quale gli uomini, disgustati dal passato e dalle incertezze del futuro, non sono più uniti da alcuna fede o impresa comune. Quanto abbiamo detto sull'assenza di moralità nei periodi critici si riferisce solo al secondo dei due periodi che comprendono, ma non al primo, né agli uomini che vi figurano e che, per una sorta di incoerenza, predicare l'odio attraverso l'amore; invocare la distruzione credendo di essere in costruzione; provocano disordine perché desiderano l'ordine; e stabiliscono la schiavitù sull'altare che erigono alla libertà. Signori, ammiriamo questi uomini. Compatiamoli semplicemente per aver ricevuto la terribile missione che hanno svolto con devozione e amore per l'umanità. Proviamo pietà per loro, perché sono nati per amare e tutta la loro vita è stata dedicata all'odio. Ma non dimentichiamo che la pietà con cui ci ispirano dovrebbe essere di lezione per noi; che accresca i nostri desideri e confermi le nostre speranze in un futuro migliore, in un futuro in cui gli uomini capaci di amare potranno

incessantemente applicare il loro amore».

L’uomo deve avere fede[18]

“L’umanità non manca mai di fede. Non ci si dovrà più chiedere se l’uomo ha l’inclinazione a credere e se un giorno rinuncerà all’amore. Piuttosto, si tratta semplicemente di sapere a quali uomini e idee darà fiducia e quali garanzie chiederà prima di abbandonarsi a loro».

Nuovo profeta[19]

“Non esitiamo a dire con voi che ciò che oggi non è ateismo è ignoranza e superstizione. Ma se vogliamo sanare l’umanità da questa ferita, se vogliamo che abbandoni le credenze e le pratiche che riteniamo indegne di essa, se vogliamo che lasci la Chiesa del Medioevo, dobbiamo aprire la Chiesa del futuro. Teniamoci pronti, come ha detto De Maistre, a un evento tremendo nell’ordine divino verso il quale, come tutti devono notare, stiamo marciando a velocità accelerata. Diciamo con lui che non c’è più religione sulla terra e che l’umanità non può rimanere in questo stato. Ma più fortunati del De Maistre, non aspetteremo più l’uomo di genio che profetizza e che, secondo lui, rivelerà presto al mondo l’affinità naturale della religione e della scienza. Saint-Simon è apparso.

Religione del futuro[20]

“Pur proclamando che la religione è destinata ad affermare il suo dominio sulla società, siamo certamente tanto lontani dal ritenere che una qualsiasi delle istituzioni religiose del passato debba essere ristabilita quanto siamo dal pretendere di riportare la società al vecchio stato di guerra o schiavitù. Proclamiamo un nuovo stato morale e politico. Questo è altrettanto completamente nuovo stato religioso: perché per noi religione, politica, morale sono solo nomi diversi per lo stesso fatto… La religione del futuro è chiamata a prendere il suo posto nell’ordine politico; ma per

l’esattezza, considerata nella sua totalità, l’istituzione politica del futuro deve essere un’istituzione religiosa».

D. Importanza: visto che la nuova visione del mondo deve essere *religiosa*. Il socialismo non basta e ci deve essere una sintesi di politica-scienza-religione (teoria della mente a campo confinato). Oggi vediamo il grande difetto del marxismo: non è religioso e l’umanità *deve* avere religione, come vedeva Saint-Simon. Questo “Nuovo Cristianesimo” è un tentativo completo di terminare il processo iniziato nel Medioevo: *migliorare il Cristianesimo*

NOTE:

1. Schenk, Hans George Viktor, The Aftermath of the Napoleonic Wars, Howard Fertig, 1967, New York, pp. 13-15.

2. Schenk, pp. 14-15.

3. Fonte? possibile G.D.H. Cole, Life of Robert Owen. (1965)

4. Iggers, Georg G., trad., The Doctrine of Saint-Simon: An Exposition, Beacon Press, 1958, Boston. pp. xix-xxv.

5. Iggers, p. 4.

6. Ibid., p. 11.

7. Ibid., p. 18.

8. Ibid., pp. 22, 23, 24.

9. Ibid., pp. 24-25.

10. Ibid., p. 40.

11. Ibid., p. 50.

12. Ibid., pp. 56-7.

13. Ibid., p. 58.

14. Ibid., p. 60.

15. Ibid., pp. 202-203.

16. Ibid., pp. 206, 266

17. Ibid., pp. 208-209.

18. Ibid., p. 211.

19. Ibid., p. 213.

20. Ibid., p. 265.

P. Seraphim Rose: Corso di sopravvivenza. Lezione 8